

spettarono avesse Lorenzo stesso sollecitato l'invasione dei Turchi onde facilitare il cambiamento dell'animo del papa.<sup>1</sup> In Firenze fu presa finalmente la deliberazione di mandare una solenne ambasceria a Roma onde intercedere per la revoca delle censure. Questa ambasceria giunse il 25 novembre del 1480 in Roma, dove le pratiche circa le condizioni della pace giunsero ben tosto a buon termine. Firenze promise di rispettare la libertà ecclesiastica nelle provvisori apostoliche, di astenersi da ogni guerra contro la Santa Sede, di allestire 15 galere per la guerra turca, finalmente l'esenzione del clero dalle imposte, eccetto quelle approvate per l'università di Pisa. Il 3 dicembre gli ambasciatori fiorentini implorarono il perdono per sè e per il loro popolo, dopo di che ebbe luogo la solenne assoluzione dei Fiorentini dalle censure ecclesiastiche.<sup>2</sup>

<sup>1</sup> REUMONT, *Lorenzo I*, 368. Cfr. FRANTZ 352.

<sup>2</sup> Altri particolari sulle cerimonie e le condizioni della pace presso IACOB. VOLATERRANUS 113 s.; cfr. HEFELE-HERGENBÖTHER VIII, 238.